

SERVIZI PUBBLICI LA VIA TOSCANA

ALFREDO DE GIROLAMO

IL QUADRO dei servizi pubblici locali a rilevanza industriale in Toscana è ad un punto cruciale, ed i prossimi probabili provvedimenti del Governo potrebbero arrivare in un contesto interessante e carico di potenzialità. Nel settore dei rifiuti infatti esiste già un gestore di ambito nel sud della regione in forma di società mista aggiudicataria di una gara. Nelle prossime settimane verrà aggiudicata la gara dell'Ato Centro e poco dopo, la gara per il partner privato dell'Ato Costa se l'iter di gara sarà confermato nella prossima assemblea. Quello che ne emergerà sarà un quadro di tre gestori, frutto dell'aggregazione delle società pubbliche preesistenti (una ventina), o interamente pubbliche o miste. Per questi soggetti le annunciate norme del Governo potrebbero essere molto interessanti per un percorso di integrazione fra di loro e/o di quotazione in Borsa.

Nel settore del gas ci saranno 11 gare e la Toscana ha già ridotto la propria presenza di aziende pubbliche o miste a tre soggetti. Le gare, anche se oggetto dell'ennesimo, probabile rinvio, saranno un banco di prova importante per i soggetti toscani, anche se il "costo" (valore del riscatto delle reti) è tale da scoraggiare probabilmente un eccesso di offerte in così poco tempo. Il testo della Legge di Stabilità pubblicato non contiene gli attesi incentivi alle aggregazioni e alla quotazione, probabilmente rinviati ad altro futuro provvedimento, e si limita a confermare l'obbligo di affidamento dei servizi a livello di Ato, e svincola dal Patto di Stabilità gli investimenti realizzati con i proventi della vendita di quote di società pubbliche dismesse. La Toscana è già su questa strada e il processo di integrazione è avviato a prescindere dalla approvazione di incentivi. Nel settore del trasporto pubblico locale fra pochi mesi avremo il nuovo gestore regionale, mentre nel settore idrico il percorso è già avanzato, con soggetti di ambito che stanno valutando un percorso di aggregazione anche insieme al principale socio privato, una società pubblica già quotata, Acea spa. Un quadro positivo e dinamico, quindi, in cui i soggetti toscani hanno già definito una loro strategia di aggregazione. Un futuro provvedimento del Governo sarebbe utilissimo per spingere i processi di integrazione e definire percorsi di quotazione in Borsa (peraltro già avviati per esempio da Estra). Potrebbero rafforzarsi i gruppi industriali toscani senza correre il rischio di un'invasione di gruppi non toscani. La nostra regione quindi può farcela da sola, o con gli attuali partner, senza guardare necessariamente ad una sua dimensione "adulta" solo collegata ad un rapporto con i grandi gruppi italiani o stranieri.

*Presidente di Confservizi Cispel
Toscana*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

